

Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana
Volume LXX, N. 9-10 — 24 Dicembre 1938, XVII

MARIO PAVAN

UN NUOVO BATHYSCIINO TROGLOBIO BRESCIANO

(Coleopt. Catopidae)

Boldoria (s. str.) *Viallii* n. sp.

Tipo: Grotta di Val Mala N.° 141 Lo., in Coll. Pavan.

Lungh. mm. 2.

Capo retrattile, anoftalmo.

Antenne lunghissime, funicolo ad articoli sottili e slanciati, clava con articoli più robusti ma ugualmente molto slanciati, solo l'ultimo assai leggermente depresso. I° articolo, compresa l'apofisi articolare, insensibilmente più lungo del secondo; II articolo regolarmente conico allungato, a margini appena sinuati; III, IV, V, VI, cilindrici, sottili, IV più corto del precedente e del seguente, lungo poco più di tre volte la sua larghezza, VI più breve del V, lungo circa 3,8 la propria larghezza, VII molto robusto, lungo 2,2 la propria larghezza, dilatato all'apice, subconico, asimmetrico; VIII molto corto, subcilindrico, più breve di tutti, due volte più lungo che largo; IX e X conici con lunghe e robuste setole apicali, il IX lievemente più corto del seguente, il X circa 2,2 più lungo che largo; XI assai lungo, quasi come i tre precedenti presi insieme, la base è larga come l'apice del X, leggermente strozzato prima della metà: cioè con i lati leggermente sinuati e minima larghezza nel terzo basale, lungo circa 4,5 la massima larghezza, terzo distale e apice muniti di setole più lunghe.

Palpi con primo articolo arcuato, sottile; il secondo più grosso, subconico, stretto alla base e più largo all'apice, è lungo quanto il precedente; il terzo più breve, a larga base, si restringe bruscamente e termina con una lunga punta.

Pronoto trasverso, meno di due volte più largo che lungo, ristretto in avanti, con massima larghezza alla base. Questa sinuata e più stretta della base delle elitre. Margini laterali subdiritti, più fortemente convergenti nella metà anteriore, verso la base leggermente concavi.

Reticolo microscopico a maglie piccole, non allineate, irregolarmente circolari. Pubescenza coricata.

Elitre con apice rotondato; massima larghezza circa al primo terzo; lunghezza pari a poco meno di una volta e mezza la larghezza; stria suturale assente; pubescenza normalmente coricata, relativamente robusta, ma non fitta; microstrie trasversali ben distinte, subparallele, talvolta confluenti.

Carena mesosternale lunga, oltrepassante il metasterno, con apofisi posteriore sottile, a spina; angolo anteriore largamente rotondato subretto; microscultura a reticolo esagonale.

Zampe esili e lunghe; tarsi anteriori del ♂ poco dilatati, più stretti della base delle tibie, con l'ultimo articolo lungo poco meno dei tre prece-

denti presi insieme, e primo insensibilmente più lungo del secondo. Tarsi medi e posteriori molto sottili. Cestello di spine, all'apice delle tibie, evidente.

Organo copulatore maschile piegato ventralmente ad angolo ampiamente ottuso, con porzione distale, vista di profilo, molto sottile, laminare; vista dalla

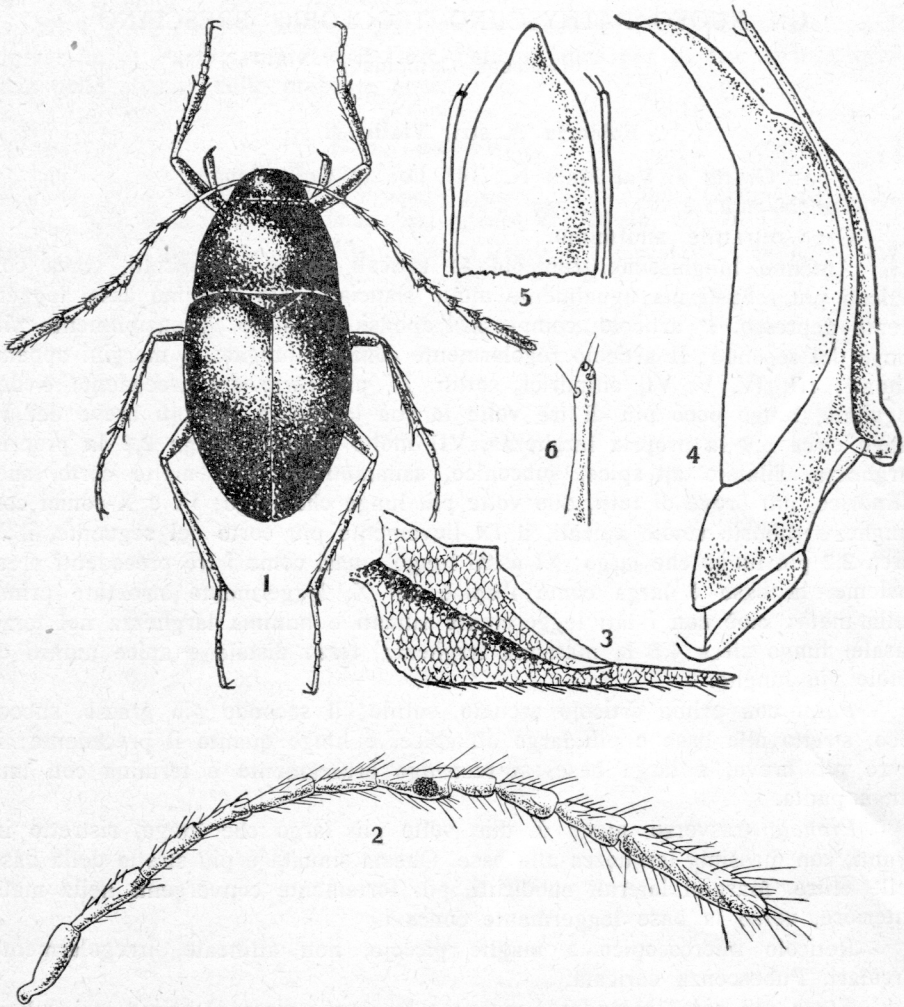


Fig. 1 — *Boldoria* (s. str.) *Viallii* n. sp. ♂. Fig. 2 — Antenna del ♂. Fig. 3 — Carena mesosternale del ♂ di profilo. Fig. 4 — Organo copulatore maschile visto di profilo. Fig. 5 — Apice dell'org. cop. maschile visto dal dorso. Fig. 6 — Apice di uno stilo.

faccia dorsale, invece, essa appare come un angolo a vertice rotondato leggermente spostato verso destra. Gli stili molto sottili portano all'apice rotondato tre brevi setole di cui una un poco spostata verso la base.

La *B. Viallii* è distintissima tra tutte le *Boldoria* s. l. finora descritte per la forma dell'ultimo articolo delle antenne leggermente strozzato prima della metà. Per le antenne sottili ed allungate si avvicina a *B. Allegrettii* Jeann., da cui si differenzia per le antenne ancora più lunghe e con l'articolo VIII due volte più lungo che largo, mentre in *B. Allegrettii* è subgloboso, per il pronoto a base più stretta della base delle elitre, per i tarsi anteriori del ♂ meno dilatati, più stretti dell'apice della tibia. Per questo carattere si avvicina alla *B. aculeata* Jeann. e *B. Ghidinii* F. Lona, ma esse ne differiscono per i tarsi non distintamente dilatati, le antenne assai più brevi e ad articoli della clava diversamente conformati, per il pronoto a base più larga (*aculeata*) o così larga (*Ghidinii*) come quella delle elitre, per la statura un po' minore.

In quanto all'organo copulatore maschile di *B. Viallii*, si differenzia nettamente da quello delle specie vicine e di tutte le congeneri, per la forma dell'apice che, visto da sopra, appare come un angolo largo, a vertice rotondato spostato lievemente verso destra, mentre in tutte le altre *Boldoria* è perfettamente simmetrico. Questo carattere è presente in tutti e due i ♂♂ catturati e sui quali ho basato la descrizione.

Nella recente revisione del genere *Boldoria* fatta da Ghidini, l'A. esprime una sua supposizione riguardo al centro d'origine di questo genere, basandola su una logica argomentazione geografico-filogenetica. La supposizione che tutte le attuali specie del gen. *Boldoria* possano derivare da un unico ceppo orientale il cui centro di diffusione verso occidente si troverebbe appunto nella zona compresa fra il lago di Garda e il fiume Mella, parte dalla considerazione che una specie, filogeneticamente giovane ed in espansione, produce un numero di variazioni (che nel caso nostro avrebbero assunto il valore di specie) sempre minore man mano che si allontana dal biotopo d'origine.

Accettata questa premessa e constatato che il maggior aggruppamento di specie più evolute, e quindi più antiche, morfologicamente vicine, si trova proprio fra il F. Mella e il lago di Garda, appare evidente la ragion d'essere della supposizione di Ghidini.

Riguardo poi alla proposta della divisione tassonomica del genere *Boldoria* nei sottogeneri *Boldoria* s. str. (Lombardia orientale), *Pseudoboldoria* (Lombardia centrale ed occidentale) ed *Archeoboldoria* (Piemonte), essa viene ad essere avvalorata dal reperto di questa nuova *Boldoria*. *B. Viallii* infatti, che per i caratteri sopra descritti appartiene al subgen. *Boldoria* s. str., di cui è una specie fra le più evolute per la forma generale del corpo, per la piccola dilatazione dei tarsi anteriori del ♂, per l'apice del pene sottile e laminare e per il notevolissimo sviluppo delle antenne, è stata raccolta proprio in una regione che è compresa fra i limiti assegnati da Ghidini al subg. *Boldoria* s. str., nella quale invece non esistono specie degli altri sottogeneri.

Biotopo e corologia: La «Grotta di Val Mala N.º 141 Lo», in cui ho raccolto il tipo ed i cotipi della n. sp., cinque esemplari in tutto, si apre nel calcare in Val Trompia, sulla sinistra del fiume Mella nel Comune di Brozzo, a quota 420; l'imbocco è ampio, col suolo coperto da detriti rocciosi frammisti a vegetali marcescenti e terriccio; un filo d'acqua vi scorre fra i sassi e si riversa nel torrente vallivo.

Qualche metro più addentro la cavità si strozza in un cunicolo ascendente tortuoso e faticoso, ove non penetra un filo di luce. In tale cunicolo,

ad una quindicina di metri dall'imbocco, ho raccolto i cinque esemplari, vaganti alla superficie di un piccolo mucchietto di guano di Chiroteri, molto bagnato.

Anche questa nuova *Boldoria* è dunque troglobia come tutte le specie dello stesso sottogenere e quelle di *Pseudoboldoria*. Solo *B.(Archeoboldoria) doderoana* Jeann., è specie lapidicola.

Mi è grato poter dedicare questa nuova specie al Prof. Maffo Vialli dell'Università di Pavia; ringrazio il Dott. Felice Capra per la sua cortese assistenza nella stesura della presente nota.

BIBLIOGRAFIA

- ALLEGRETTI C. e PAVAN M. - *Esplorazioni speleologiche* - Boll. Gruppo p. le Sc. Nat. « G. Ragazzoni » - Commentari Ateneo di Brescia, vol. B, 1937.
- GHIDINI G. M. - *Revisione del Gen. Boldoria Jeannel* (Coleoptera - Bathysciinae) - Mem. Soc. Entom. Ital. Vol. XVI (1937), pp. 51-70.
- PAVAN M. - *Sesto contributo alla conoscenza della fauna cavernicola bresciana* - Mem. Soc. Entom. Ital. Vol. XVI (1938), pp. 145-166.